

promosso da



AIAP
associazione italiana design
della comunicazione visiva

con il sostegno di



UNIONE EUROPEA
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



MINISTERO
DELLA
CULTURA



in collaborazione con



Real Sito di
Carditello



Museo
archeologico
nazionale
di Napoli



Parco Archeologico
di Ercolano

REGGIA
DI CASERTA

Un marchio, sei musei e una comunità per il lancio dell'itinerario borbonico del Sud Italia

*Sottoscritto protocollo d'intesa per la valorizzazione
unitaria del patrimonio culturale borbonico del '700*

*Al via il bando di concorso nazionale per la progettazione e
la realizzazione del marchio identificativo del distretto borbonico*

*Pubblico e privato uniti per il rilancio della cultura e dei territori
attraverso nuovi scenari di narrazione, fruizione e promozione*

NAPOLI - Era partito la scorsa estate, in piena pandemia da Covid-19 e crisi del sistema turistico-culturale italiano, il dibattito dalle pagine de "La Repubblica" intorno al rilancio del "sistema delle regge borboniche" attraverso la costruzione di un racconto e un sistema di offerta unico sulla scorta del Grand Tour del Settecento.

Dopo solo pochi mesi di dialogo e confronto, i direttori dei 6 musei statali della Campania e la Onlus "Siti Reali", capofila del partenariato del "Royal Social Forum", hanno sottoscritto un accordo di collaborazione che ha dato vita al **Comitato Istituzionale** che svilupperà il **programma strategico di valorizzazione dell'itinerario borbonico del Sud Italia** il cui nucleo di partenza è costituito dalle quattro residenze di Casa Borbone Due Sicilie (Palazzo Reale di Napoli, Museo e Real Bosco di Capodimonte, Reggia di Caserta e di Carditello) e due siti archeologici (Museo Archeologico Nazionale di Napoli e il Parco Archeologico di Ercolano) che in stretta relazione con le regge testimoniano dell'interesse della corte borbonica per la riscoperta delle antichità vesuviane.

L'accordo di partenariato si inserisce nell'ambito di *Cultura Crea*, misura del PON "Cultura e Sviluppo" 2014/2020 del **Ministero della Cultura** gestita da *Invitalia*, e contribuirà a mettere in connessione permanente la rete degli attrattori culturali borbonici della Campania con le industrie culturali e creative, le tipicità del territorio e il sistema dell'accoglienza, accessibilità, ospitalità e mobilità, grazie alla prima fase progettuale promossa e avviata dall'Associazione Onlus "Siti Reali".

Tra i primi interventi previsti nell'ambito delle due azioni del programma di valorizzazione turistico-culturale del nascente distretto borbonico la pubblicazione del **bando di concorso nazionale**, rivolto a professionisti esperti di *visual* e *brand identity*, attraverso il quale saranno selezionate in due fasi da una Commissione di esperti proposte di marchio e identità visiva che identifichino e caratterizzino la cultura borbonica dell'Italia meridionale e il circuito delle eredità culturali del periodo. La finalità del concorso è quella di identificare la migliore proposta progettuale capace di ricreare un'unità di immagine coordinata e collettiva e di connettere in maniera permanente attrattori culturali e naturali, utenti, filiere e risorse del territorio al fine di accrescere la reputazione, la qualità e la fruizione turistico-culturale del "distretto borbonico" su un piano locale e internazionale. L'iniziativa è realizzata in collaborazione con **Aiap** (l'Associazione italiana design della comunicazione visiva).

DICHIARAZIONI:

Sylvain BELLENGER | *Direttore Museo e Real Bosco di Capodimonte*

La sinergia tra istituzioni culturali è sempre auspicabile come metodo di lavoro a beneficio dell'utenza finale. In questo caso, sono particolarmente felice di partecipare a un progetto che si pone l'obiettivo ambizioso di rafforzare la conoscenza e lo studio dell'identità e della funzione storica dei vari siti reali in epoca borbonica presenti sul territorio della Regione Campania ai fini di una loro divulgazione unitaria. Un progetto scientifico serio, basato su ricerche documentali incrociate e messa a disposizione di banche dati comuni per una valorizzazione unitaria e sistemica dell'itinerario borbonico anche grazie all'utilizzo di moderne infrastrutture digitali.



promosso da



AIAP
associazione italiana design
della comunicazione visiva

con il sostegno di



in collaborazione con



**Parco Archeologico
di Ercolano**



Mario EPIFANI | Direttore Palazzo Reale di Napoli

Nel momento in cui il Palazzo Reale di Napoli assume lo status di museo autonomo sulla scia della riforma Franceschini, la possibilità di inserirsi in un circuito più ampio - di cui fanno parte le altre due residenze borboniche già riconosciute come istituti dotati di autonomia speciale dal neo Ministero della Cultura, le regge di Capodimonte e di Caserta - rappresenta un incentivo al recupero e alla valorizzazione dell'identità di quello che fu il centro del potere a Napoli e nelle Due Sicilie, dall'epoca del Vicereame spagnolo fino alla fine del Regno d'Italia. Il rapporto simbiotico tra i diversi luoghi legati alla dinastia borbonica crea un continuo gioco di rimandi ma anche di differenze, utili a far comprendere al visitatore la funzione di ciascuna sede e le trasformazioni subite in conseguenza dei fatti storici di cui fu teatro. Per tali motivi ho accolto con favore l'avvio di un percorso di collaborazione tra le maggiori istituzioni museali della Campania e la Onlus "Siti Reali" fondato sul comune obiettivo di ricreare un unico circuito di conoscenza, fruizione e valorizzazione legato ai luoghi dell'età borbonica.

Vittorio FRESA | Responsabile Service Unit Cultura Crea, Invitalia

Il PON Cultura & Sviluppo 2014-2020 formalizza la connessione tra grandi attrattori culturali ed iniziative imprenditoriali della filiera creativa, culturale e turistica. Questo nesso, che appare scontato ma che è grandemente mancato anche nel recente passato, è molto ben emblemizzato dall'iniziativa imprenditoriale Siti Reali. La forza di questa idea è nella connessione tra diversi asset del patrimonio culturale del Mezzogiorno, disegnando i puntini che uniscono un patrimonio culturale di grandissimo valore, potenziale attivatore di meccanismi di sviluppo locale e di processi di rigenerazione territoriale.

Paolo GIULIERINI | Direttore Museo Archeologico Nazionale di Napoli

Il progetto Siti Reali rappresenta un'occasione unica per una rete che faccia emergere prepotentemente, agli occhi del mondo, l'impatto determinante della monarchia borbonica sull'arte, l'archeologia, la cultura e il paesaggio campano. E lo fa con gli strumenti nuovi forniti dal digitale e dalla comunicazione, fondati però saldamente sul rigore degli Istituti scientifici.

Francesco Ermanno GUIDA | Associazione italiana design della comunicazione visiva/Politecnico di Milano

Un marchio non è solo un segno distintivo, ma deve rappresentare una intenzione strategica. Nel caso del patrimonio culturale, un marchio deve essere in grado di distinguersi nel restituire storia, valori, qualità per definizione uniche.

Alessandro MANNA | Presidente Associazione Onlus "Siti Reali", Portavoce/Coordinatore Comunità di Patrimonio "l'Utopia Realizzata"

L'importante risultato di collaborazione pluriennale avviata intorno ai siti borbonici della Campania si ispira alla "Comunità di Patrimonio" della Convenzione di Faro e recepisce il modello innovativo di gestione del patrimonio culturale basato sul modello del distretto culturale e il partenariato pubblico-privato attraverso l'ampia partecipazione dei diversi portatori d'interesse del territorio, in primis quelli del terzo settore, così come indicato anche dalla Legge "Valore Cultura" del 2013 di istituzione dell'itinerario borbonico.

Far convergere gli interessi diffusi verso un'unica strategia di valorizzazione della cultura borbonica dell'Italia meridionale e dei grandi complessi culturali del periodo è l'obiettivo che anima i soggetti promotori dell'intesa da poco sottoscritta, che auspicano da subito la partecipazione di altri enti e organizzazioni locali e nazionali. Il programma strategico d'investimento, condiviso con i sei grandi istituti culturali della Campania, privilegerà "la cultura come cura" e intende contribuire al rilancio post-pandemia delle attività di fruizione turistico-culturale dei territori interessati partendo dalle risorse culturali e ambientali, asset identitari privilegiati su cui concentrare gli investimenti pubblici e privati.

Oltre alla progettazione del marchio, seguiranno ulteriori interventi che completeranno la realizzazione dell'itinerario borbonico dell'Italia meridionale. A supporto delle attività di valorizzazione culturale l'Associazione intende promuovere anche un centro di ricerca e documentazione per approfondire con rigore scientifico la storia e l'identità del periodo storico di riferimento.

Abbiamo davanti a noi una sfida importante che dobbiamo saper affrontare tutti insieme cogliendo ulteriori opportunità di valorizzazione dell'itinerario borbonico nell'ambito delle politiche europee e nazionali come il programma Next Generation EU e il Piano Nazionale di Resilienza e Ripresa. L'auspicio è che i grandi complessi borbonici nel loro insieme siano inseriti nel PNRR e diventino un laboratorio di attuazione delle politiche di rilancio post-covid. L'obiettivo comune sarà quello di rafforzare il ruolo del museo e del patrimonio culturale e naturale nel rapporto di relazione con la comunità, attraverso la partecipazione attiva di cittadini, imprese e istituzioni, una migliore infrastrutturazione digitale per la conoscenza e la fruizione pubblica, un nuovo posizionamento internazionale della circuito borbonico e la qualificazione costante dei servizi, il tutto in chiave di sostenibilità ambientale in linea con gli obiettivi di sviluppo promossi dall'Agenda 2030.

Luigi NICOLAIS | Presidente Fondazione "Real Sito di Carditello"

"Il Real Sito di Carditello non è solo un bene di notevole valore artistico e culturale ma è anche uno stile di vita. Superando il concetto tradizionale del museo come contenitore d'arte, Carditello esprime un ambiente dinamico, inclusivo, orientato alla ricerca di conoscenza e imperniato sullo sviluppo sociale ed economico del territorio, affermandosi come punto di riferimento della comunità locale e stimolando relazioni sostenibili con gli stakeholder.



promosso da



AIAP
associazione italiana design
della comunicazione visiva

con il sostegno di



Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



in collaborazione con



Real Sito di
Carditello



M museo
archeologico
nazionale
di napoli



Capodimonte
Museo Borbone



Palazzo
reale
napole

Parco Archeologico
di Ercolano

REGGIA
DI CASERTA

La missione della Fondazione, dunque, è promuovere un nuovo modello di fruizione per i beni culturali, offrendo una esperienza di visita dedicata al benessere psicofisico dei visitatori e confermando la vocazione di fattoria sperimentale con una nuova linea di prodotti enogastronomici a marchio.

Una sfida molto ambiziosa, che intendiamo rilanciare con la rete dei siti borbonici della Campania, condividendo un'unica strategia di valorizzazione. Proprio le reali delizie, un tempo costituivano un vero e proprio sistema territoriale di poli, con funzioni residenziali, venatorie, amministrative, agricole, industriali e di tutela del patrimonio ambientale.

Un esperimento già considerato innovativo all'epoca, che trovò a Carditello una delle sue più felici espressioni, segnando la fisionomia di vaste aree del Mezzogiorno, costituendo un laboratorio europeo e una rete di centri di innovazione territoriale di interesse artistico-culturale, socio-urbanistico e produttivo".

Francesco SIRANO | Direttore Parco Archeologico di Ercolano

Ercolano è stato il primo sito dove sotto il rigido controllo del Re di Napoli nel 1738 iniziarono ricerche archeologiche sistematiche. Nella vicinissima Reggia di Portici fu ospitato l'Herculansense Museum, primo nucleo della futura collezione vesuviana del Museo Archeologico Nazionale di Napoli. Nel 1839 da Portici si mosse verso Napoli il primo treno d'Italia. Il Parco Archeologico di Ercolano è situato baricentricamente tra questi siti e le splendide ville del Miglio d'Oro fiorite tra XVIII e XIX secolo sulla scia della Reggia di Portici. Si tratta di ottimi motivi storici e culturali per aderire con convinzione a questa iniziativa e per augurare che sia avviato un duraturo percorso di collaborazione pubblico/privato per creare nuove connessioni ed interazioni tra luoghi della cultura, dimore private, imprenditoria ed attività connesse alla filiera dell'accoglienza. Auspico che la valorizzazione di questo particolare momento storico contribuisca alla sensibilizzazione dei cittadini e alla formazione di un mosaico di valori culturali condiviso e aperto verso il futuro.

Ufficio Stampa

389.1034905 | ufficiostampa@sitireali.it

